



Il flash mob davanti all'ospedale San Paolo

“Assunzioni all’Asl 2 ma mancano ancora mille lavoratori”

«Sono state fatte delle assunzioni straordinarie per l'emergenza Covid ma mancano almeno mille lavoratori solo nell'Asl2, fra operatori, tecnici, professionisti, dei quali più di 230 medici».

La Cgil ha organizzato ieri dal piazzale dell'ospedale San Paolo, all'aperto, una sorta di flash mob al posto della tradizionale assemblea, per fare il punto sulla situazione della sanità savonese durante il Covid e sulla ripresa delle attività nella cosiddetta Fase 2. Nonostante le assunzioni straordinarie per fare fronte all'emergenza (molte delle quali a tempo determinato), il sindacato ha evidenziato come la carenza di personale resti uno dei problemi dell'Asl2, non solo per i pensionamenti aumentati soprattutto per la « quota cento », ma anche per quei medici e operatori sanitari che si sono ammalati per il Covid.

«Ci sono tanti lavoratori della sanità - spiega Andrea Pasa, segretario provinciale di Cgil - che hanno contratto la malattia di cui portano le conseguenze. Le testimonianze che abbiamo raccolto ci dicono che l'immane sforzo e stress del personale della sanità tutta non può essere protrato ancora a lungo: le persone devono poter torna-

re a godere degli adeguati tempi di recupero psico-fisico ed hanno necessità di supporto. Infine si deve rimettere al centro della discussione la scelta scellerata della Regione di privatizzare gli ospedali di Albenga e di Cairo Montenotte, la riapertura del Punto di primo intervento di Cairo, chiuso lo scorso 18 marzo, e il rientro delle lavoratrici e dei lavoratori spostati da Cairo a Savona per l'emergenza».

Il personale ospedaliero chiede più tamponi e controlli anche in questa Fase2, che non significa sconfitta del virus anche se i casi stanno calando, e più sicurezza. «La preoccupazione più grande è quella legata alla ripartenza - ha dichiarato Massimo Scaletta della Rsu di Cgil - Ci sono rischi in questa ripartenza e in modo particolare c'è un rischio negli ospedali. Chiediamo maggiori interventi per la sicurezza. Teniamo ci sia una ripresa dell'epidemia e altre regioni, Toscana, Emilia, Piemonte e Veneto hanno già fatto interventi economici per riconoscere incentivi a tutti i dipendenti del sistema sanitario, in particolare per quelli in prima fila sul Covid. Noi non vogliamo più essere invisibili». E.R. —